

sier Piero Duodo, con titolo, 96. Soto, 92, sier Antonio Loredam, el cavalier, 88 sier Antonio Trun, procurator, 77 sier Zorzi Emo, qualli do è di zonta; sier Andrea Loredam, cao di X, 66, ch' è uso aver 96. *Item*, 3 savij di terra ferma, do ordenarij, in luogo di sier Piero Lando et sier Nicolò Bernardo, che compieno, e sier Sabastian Zustignan, el cavalier, va provedador in Histria, e il terzo sia per 3 mexi, e intri partito sarà sier Sabastian dito, et rimaseno sier Antonio Zustignan, dotor, fo savio a terra ferma; 147 sier Alvise di Prioli, fo savio a terra ferma; *quondam* sier Piero, procurator; 120 sier Gasparo Malipiero, fo avogador, *quondam* sier Michiel; soto, 90, sier Marin Morexini, fo avogador; 89 sier Piero Trun e altri poi.

Fo leto la zonta; tolli numero 144, che prima solea esser 180.

*Di sier Alvise Mozenigo, el cavalier, fo letere, di eri sera.* Come volendo venir con li cavalli, ha con lui, e fanti e sier Fantin Memo, fo provedador a Gradischa, e sier Zuam Dolfim, fo provedador a Feltre, partiti di Gradischa con scorta datali per li capetani cesarei, vene per intrar in Porto Gruer, qual trovò si havia reso a' inimici, et perhò vieneno a la marina in cao di la Piave. Scrive, si mandì barche *etc.* a levar li chavali, saranno li *etc.*

Et fo mandato li executori zoso per mandar a levar ditti cavali.

*Di domino Hironimo Sovergnan, da Oxopo, fo letere, de 26.* Come non sapeva la perdeda di Gradischa; volersi mantener, et se li mandì li 50 cavali richiesti, e altre particolarità.

*Di Treviso, dil provedador Gradenigo, di ozi, hore 18 1/2.* Come in quella matina si ha, lo exercito inimico pur atrovarsi alozato al ponte di la Piave, e lavoravano il ponte; e, per quel dizevano, voler passar per andar ad expugnar la Mota e facevano il ponte fortificandolo, aziò possino condur l'artellarie di là, et per quanto hanno, li lhorò capetani feno intender si pasasse di là di la Piave, *ita* che questa matina molti erano montati a cavallo per passar, tuttavia fortifichavano il ponte et lentamente, et che quelli, erano montati a cavallo, dismantavano, et àse, fanno molte minaze di venir a Treviso. Poi scrive, de li atendeno a fortificharsi e star provisti et oculati a la segurtà de quella terra. Scrive a la Signoria, si mandì fanti da 1000 in suso, perchè n' è più di 1200 de li amalati. *Item*, danari e danari per dar le page a le zente. *Item*, si mandì zentilhomeni suso, perchè è pochi quelli sono, et quella note al capet: nio vene colico.

*Di sier Lunardo Zustignan fo letere;* ma il sumario di do dirò di soto.

*Di Roma vene letere di l' orator, di 24, bone letere* in materia ligæ. Il sumario, havendolo, scriverò di soto. *Item*, il papa ha scomunegà fiorentini per aver dato Pisa a far il concilio, qual è za principiato. *Item*, manda *iterum* in Franza l' orator di Scozia, et altre cosse, *ut in litteris*.

*Di Napoli, di Lunardo Anselmi, consolo, di . . .* Dil partir di XVI barze ben in hordine di fanti, e artellarie è tolte di le altre, erano a Napoli, e danno fama, andar a Piombino, ma non si sa dove le vadino *etc.*

Fu posto, per li savij, una letera a li provedadori generali im Padoa, mandino a Treviso fanti 1000, e fu presa.

Fu posto, per li diti, una letera al provedador zeneral in Treviso, stagi di bon animo; il governador Bajon è zonto a la Catholicha e presto sarà qui. *Item*, di Padoa harano 1000 fanti et 500 di qua. *Item*, si provederà di danari. *Item*, se li manda orzi *etc.* Fu presa.

Fu posto poi una letera a Roma a l' orator nostro in risposta *in materia ligæ*; fo do opinion, una di concluder come si pol, l'altra meter tempo di mezo.

*Di sier Lunardo Zustignan, di 28, hore 4 320 di note, venute questa matina.* Come hanno, i nimici esser alozati al ponte di la Piave, a Monestier, a Bre e tute quelle ville li in contorno, et hanno afermato el ponte di là dil ponte di la Piave verso le basse, e sono tirati a la volta de la Colalta, et dize el cavalaro, andava a la Mota, che sono fina a la Fosseta, e che li sono da 500 fanti a Foson, e voleno passar in quelli paludi per tuor el bestiame, benchè dicono villani che si pono tirar verso la Granza e segurar dito bestiame. Se dize in campo, voleno andar a tuor la Mota. *Etiam* si ha letere di Venecia, di ozi, dil perder di Gradischa, che a tutti è stà gran dolor, e la credeno, perchè i nimici hanno trato parechi colpi de artellarie; si judicha, sia stà trate per alegrezza di l' acquisto di Gradisca. Tutti è di opinion siano per vegnir de li a campo e far una experientia con grandissimo forzo, hora che hanno tuto el Friul al suo comando e potranno far venir le vituarie; perhò doman comenzerano da la nostra Dona fino a la porta de Altilia e fortificherasi si di fossi slargati, come de cavalieri alzati, e tajar il ponte per meter la porta in forteza, e abasar la torre di la dita porta, e si provederà a tutto. I vol damatina far lavorar tutti, si terierj, come soldati e done per